**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 12 (1870)

**Heft:** 22

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 11.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Anno XII. 15 Novembre 1870. N. 22

# L'EDUCATORE
## DELLA
# SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

*Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.*

Sommario: Stato delle Scuole Ticinesi nel 1868-69 — Rendiconto della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti — Esposizione Cantonale di Disegno e Chiusura della Metodica — Un bell'esempio di Carità Cristiana — Nomine e promozioni scolastiche — Maestri intendete i tempi — Bibliografia — Esercitazioni scolastiche.

## Stato delle Scuole Ticinesi
### *nell'anno scolastico* 1868-69.

Del Conto-reso del Consiglio di Stato per l'anno 1869 che si va stampando, abbiamo sott'occhio il Rapporto governativo sul ramo Pubblica Educazione, arricchito in quest'anno di nuovi prospetti statistici sui locali scolastici dei singoli comuni, sulle promozioni degli studenti ginnasiali ecc. Da un rapido sguardo dato a questo accurato ed esteso lavoro emerge a prima giunta la consolante persuasione del lento ma costante progresso che va facendo l'istruzione primaria, malgrado i molti ostacoli che ancora l'attraversano. Della secondaria e più particolarmente della ginnasiale, non potrebbesi forse dire dappertutto altrettanto, per diverse cause che lungo sarebbe qui indagare. Ma riservandoci a parlarne dopo più maturo esame, imprendiamo per ora a dare alcuni estratti dei vari capitoli in cui suddividesi il rapporto governativo.

E in primo tocchiamo alle più importanti operazioni del

Consiglio di Pubblica Educazione. « Da molti anni, dice il rapporto, era sentita la necessità di imprimere un moto uniforme all'insegnamento impartito nei nostri Ginnasi Cantonali, per modo che nei singoli Istituti si procedesse di pari passo, nè si riscontrassero imbarazzi, sia nelle promozioni dei discenti dall'uno all'altro corso, sia negli eventuali passaggi degli allievi da un Ginnasio ad un altro, e molto più che indistintamente gli scolari giungessero al Liceo dopo aver percorso un identico sistema di studi ginnasiali, e forniti di un eguale ben coordinato corredo di cognizioni. A tale intento, sino dallo scorso esercizio, il Consiglio di Pubblica Educazione risolveva che si *sollecitasse il lavoro del progetto di programma uniforme per l'insegnamento nelle Scuole secondarie.* In omaggio a tale risoluzione, il Dipartimento, coi primi del gennaio 1869, nominava una Commissione di professori, composta dei signori Ferri, Nizzola, Simonini, Soldati, Rusca, Avanzini, Lombardi, con incarico speciale di elaborare, in correlazione alla vigente legge ed analoghi regolamenti, un progetto di programma.

»Detta Commissione nel giugno successivo rassegnò le sue proposte, frutto di serio studio e replicate conferenze avute nel frattempo, ed il progetto così elaborato venne diramato ai singoli Istituti ed ai signori docenti, allo scopo di sentire le loro osservazioni.

»Egli è sopra il materiale per tal modo preparato, e maturo per un'ultima discussione, che il Consiglio cantonale adottò, nelle sue sedute del 28 e 29 settembre, il programma delle materie d'insegnamento nei Ginnasi e nelle Scuole Maggiori maschili, ed, all'aprirsi dell'anno scolastico, venne diffuso colla stampa, e messo in attività in via di esperimento.

»A questo proposito una buona idea si è fatta strada, sempre all'intento di meglio raggiungere la uniformità dell'insegnamento nei Ginnasi Cantonali, ed una stretta concatenazione per il passaggio da questi al Liceo. Non vogliamo ommettere di indicarla, perchè forse sarà prezzo dell'opera che il Dipartimento

sia autorizzato in seguito a darvi esecuzione. Si vorrebbero chiamati, in opportuna stagione, i signori docenti a delle conferenze scolastiche, nelle quali, sotto la direzione di persona autorevole e d'incontestata capacità, venisse svolta la applicazione del programma or ora adottato.

»In allora egli è certo che la tanto desiderata uniformità sarebbe presto ottenuta, oltre ad altri evidenti vantaggi che ne risulterebbero. »

Il progetto dell'istituzione di un Seminario di Maestri chiamò pure la speciale attenzione del Consiglio, e la Commissione apposita aveva delle viste definite sulla materia; « ma pure, soggiunge il Rapporto, stante l'ultima risoluzione presa nell' adunanza della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo relativa all'argomento, opinavasi essere miglior consiglio attendere il risultato del concorso apertosi con premio, offerto dal benemerito D. Pietro Bazzi di Brissago, allo scopo di avere una monografia sull'instituzione della Scuola Magistrale.

»Ciò non ostante risolvevasi un indirizzo alla Direzione della predetta Società, affinchè sollecitasse la esposizione del concorso.

»Il Dipartimento non trascurò di adempirvi sollecitamente.

»Circa l'altro oggetto posto fra le trattande: *aumento dell'onorario dei Docenti,* soggiunge il Rapporto, nulla havvi ad osservare. Il Consiglio di Educazione compì il proprio lavoro, che presentato al Consiglio di Stato venne, con alcune modificazioni, avanzato al Gran Consiglio, nel cui seno un' apposita Commissione lo fece oggetto di gravi meditazioni e proposte, consegnate in un ben ragionato rapporto ora già di pubblica ragione, perchè stampato. Non rimane che di far voti, acciocchè con pari alacrità se ne compia la discussione e sia presto sancita l'analoga legge.

»La quinta delle trattande risguardava:

»1. I libri di testo da prefiggersi siccome corollario del programma delle materie d'insegnamento.

»2. Altri libri stati avanzati per l'esame del Consiglio, affine di ottenere l'uso dei medesimi nelle scuole.

»Circa i libri di testo da designarsi per ciascun ramo di insegnamento, il Consiglio si riservò, giusta precedenti risoluzioni, di sciogliere, a momento più opportuno, la spinosa quistione, e deliberò, per intanto, di raccomandare l'uso di tutti i libri indicati interpolatamente nell'adottato programma, non esclusi quelli enumerati nella nota, aggiunta in appendice del programma stesso.

»Quanto ai libri per i quali si chiede l'autorizzazione di usarne nelle pubbliche scuole, il Consiglio si astiene da qualunque deliberazione in proposito, in attenzione che i singoli membri li esaminino, e possano formarsi un concetto più preciso sul valore dei medesimi.

»Sentita la lettura del rapporto che prese ad esame la sesta delle trattande, relatore Gabrini, relativa alle tabelle da fornirsi ai Visitatori delle Scuole secondarie per la maggior possibile uniformità nelle relazioni, il Consiglio adotta, con poche variazioni, il progetto già elaborato dal sig. Bruni, e riveduto dalla Commissione dei professori, che si occuparono dell'adottato programma delle materie d'insegnamento.

»Leggesi pure il rapporto sulle progettate tabelle da introdursi per le Scuole festive e di ripetizione; ma il Consiglio, non trovando di tutta urgenza la proposta, in vista che i libretti per le visite delle Scuole elementari minori, attualmente in uso, provvedono in parte alla lamentata lacuna, si astiene dal deliberare sull'argomento.

»Esaminata la mozione fatta dal signor Petrolini in seno al Gran Consiglio, nello scopo che sia data facoltà alle maestre di dirigere Scuole esclusivamente maschili, risolvesi di soprassedere dal prendere una determinazione, nella speranza che la legge sull'aumento dell'onorario dei docenti, nonchè quella sulla istituzione della Scuola Magistrale, debbano rendere superflua la proposta misura.

»Il Consiglio si occupò pure dell'esame degli atti riferentisi all'andamento delle Scuole secondarie, e, fattasi lettura del relativo rapporto, ne adottò le conclusioni, racchiudenti nuove provvidenze da introdursi nelle Scuole ed Istituti di questo ordine.

»Le adottate conclusioni non le riproduciamo tutte testualmente. Atteniamoci alle principali e più importanti, che sono le seguenti:

»Quanto al Liceo: — Che si proponga la riforma del § dell'art. 58 della legge scolastica, nel senso che i Corsi di studi nel Liceo debbano compiersi in tre anni di cui il primo sia preparatorio.

»Nei precedenti reso-conti venne esplicitamente indicata la opportunità di tornare al sistema già praticato, e forse troppo presto abbandonato. — L'inconveniente segnalato antecedentemente, che cioè: gli scolari giungono al patrio Liceo non sufficientemente preparati in certe materie indispensabili a conoscersi, affinchè l'insegnamento proceda dappoi regolare, uniforme e ricco di buoni frutti, non ha trovato integrale (?) rimedio colle misure introdotte per impedire le troppo facili promozioni, le intempestive ammissioni.

»Nemmeno colla migliore concatenazione delle materie pertinenti agli studi ginnasiali, o col completo sviluppo del nuovo programma stato adottato, si ovvierà intieramente al ripetuto lamento della insufficienza di cognizioni nei discenti che pervengono al Liceo. — Ed è in questa matura convinzione che il Consiglio venne nella precitata determinazione e proposta.

»Quanto alle Scuole di disegno: — 1. Che si stabilisca un'esposizione annuale di tutti i lavori di concorso e dei saggi migliori di disegno, in luoghi e tempi più adatti alla maggiore pubblicità, per eccitare l'emulazione e promovere, nelle popolazioni, l'amore a questi studi. — 2. Provvedere, per l'insegnamento del disegno applicato alle arti e mestieri, gli esemplari meglio adattati.

»Va senza dirlo che il Dipartimento si farà dovere di riflettere come si potrà dar vita alla prima delle riferite proposte; e che, quanto alla seconda, invitò l'esimio signor Vela a fare la scelta dei migliori esemplari ed a riferire circa alla spesa, la quale, dove venga assentita, i voti del Consiglio verranno tosto appagati ».

*(Continua)*

## Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Non avendo potuto aver luogo la solita adunanza annuale della Società, la Commissione Dirigente nell'ultima sua riunione ha risolto di pubblicare il Conto-reso dell'annata e diramarne copia a tutti i Soci, ond'abbiano piena cognizione dell'andamento e dello stato finanziario della benefica Istituzione, e dell'amministrazione di coloro che vi sono preposti. Eccone i prospetti.

### AMMINISTRAZ. DI CASSA DELLA SOCIETA DI MUTUO-SOCCORSO *dei Docenti Ticinesi dall'11 settembre 1869 all'11 settembre 1870.*

ENTRATA.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1869 | | | | | |
| Settem. | 11 | — Residuo di Cassa ad oggi fr. 1846. 51 | | | |
| | | Deduzione d'interesse corrisposto dal Cassiere sul residuo di Cassa del 1868, di fr. 493. 26, come da risoluzione d'oggi . . | » 2. 72 | fr. | 1843. 79 |
| Dicem. | 15 | — Incasso di N. 5 tasse arretrate del 1869 | | » | 50. — |
| » | 31 | — Incasso di N. 17 tasse dei nuovi Soci accettati nella Riunione dell'11 settembre 1869 in Magadino . . . . | | » | 175. — |
| 1870 | | | | | |
| Gennajo | 1 | — Interesse sopra la suddetta rimanenza di fr. 1843. 79, al 4 ½ % . . . . | | » | 25. 33 |
| | | Incasso interesse semestrale delle N. 24 Cartelle del Consolidato, al 4 ½ % | | » | 270. — |
| | | Incasso interesse semestrale delle N. 3 Cartelle del Redimibile, al 4 ½ % | | » | 45. — |
| | | Incasso della Cartella N. 3830 del Redimibile, di fr. 1000, sortita . . . | | » | 1000. — |
| Marzo | 10 | — Incasso interesse annuo delle N. 4 Azioni sopra la Banca . . . . . | | » | 56. — |
| Luglio | 2 | — Incasso interesse semestrale di N. 30 Cartelle del Consolidato . . . . | | » | 337. 50 |
| | | Incasso interesse semestrale delle N. 2 Cartelle del Redimibile, da fr. 500 cadauna . . . . . | | » | 22. 50 |
| Agosto | 20 | — Incasso di N. 119 tasse sociali del 1870 | | » | 1190. — |
| | | *Idem* dal Socio Onorario signor Martino Caccia, per tassa integrale . . . . | | » | 100. — |
| Ottobre | 7 | — Per l'annua contribuzione dello Stato . | | » | 500. — |
| | | | Totale | fr. | 5615. 12 |

Uscita.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1869 | | | | |
| Novem. | 5 | — Pagato alla vedova Gianocca, per 3 mesi di sussidio come da Mandato N. 43. | fr. | 15. — |
| Dicem. | 10 | — *Idem* alla vedova Marini, Mand. N. 44. | » | 20. — |
| 1870 | | | | |
| Gennajo | 1 | — Acquisto di N. 4 Cartelle del Consolidato, da fr. 500 cadauna . . . . | » | 2000. — |
| | | Acquisto di altre N. 2 Cartelle del Consolidato, da fr. 500 cadauna in sostituzione della Cartella estratta del Redimibile N. 3830, di fr. 1000. . . | » | 1000. — |
| » | 31 | — Pagato al maestro Maurizio Pellanda a titolo di sussidio temporaneo per malattia, come da Mandato N. 45 . . | » | 15. — |
| Febbrajo | 4 | — Pagato alla vedova Gianocca, per sussidio di 3 mesi, Mandato N. 46 . . | » | 15. — |
| Marzo | 6 | — *Idem* alla vedova Marini, per sussidio di 4 mesi, Mandato N. 47 . . . . . | » | 20. — |
| Maggio | 7 | — *Idem* alla vedova Gianocca, come sopra, Mandato N. 48. . . . . | » | 15. — |
| » | 15 | — *Idem* alla maestra Reali Teresa, a titolo di sussidio temporaneo per malattia, Mandato N. 49. . . . . | » | 30. — |
| Agosto | 7 | — *Idem* alla vedova Gianocca, come sopra, Mandato N. 50. . . . . | » | 15. — |
| | | *Idem* alla vedova Marini, come sopra, Mandato N. 51. . . . . | » | 20. — |
| Settem. | 30 | — *Idem* al tipografo per stampa dell'Elenco dei Soci ed altri stampati, Mandato N. 52. . . . . | » | 11. 25 |
| Ottobre | 10 | — Acquisto di N. 4 Cartelle del Consolidato, da fr. 500 cadauna . . . . | » | 2000. — |
| | | Bonifico interessi sopra le medesime . | » | 18. 60 |
| | | Spese postali . . . . . | » | 4. 10 |
| | | Oggetti di Cancelleria . . . . . | » | 2. 75 |
| | | A bilancio in Cassa | » | 413. 42 |
| | | Totale | fr. | 5615. 12 |

SPECCHIO DELLA SOSTANZA SOCIALE
*all' 11 settembre* 1870.

| | | |
|---|---|---|
| N. 34 Cartelle del Consolidato verso la Banca, di fr. 500 cadauna. . . . . | fr. | 17,000. — |
| » 2 Cartelle del Redimibile di fr. 500 cadauna . | » | 1,000. — |
| » 4 Azioni della Banca Ticinese . . . . . | » | 944. — |
| Denaro in Cassa . . . . . | » | 413. 42 |
| Totale | fr. | 19,357. 42 |
| Fondo sociale all' 11 settembre 1869. . . . . | » | 16,806. 51 |
| Aumento . . . . . | fr. | 2,550. 91 |

Bellinzona, 11 novembre 1870.

Il Cassiere
*Chicherio-Sereni Gaetano.*

Visto dal Presidente
C. G. Ghiringhelli

---

## Prima Esposizione Cantonale di Disegno e Chiusura del Corso di Metodica.

In mancanza d'altra relazione, togliamo dal giornale di Locarno i seguenti cenni:

I.

In ordine all' avviso pubblicatosi col *Supplimento* al N. 40 del *Foglio Officiale*, ne' giorni 15 e 16 del corrente mese ebbe luogo in una vasta sala, decorosamente disposta, del Palazzo Civico in Locarno, la prima *Esposizione Cantonale dei Concorsi del disegno.*

Ecco finalmente soddisfatto il voto sin qui ripetutamente e vanamente espresso dagli uomini dell'arte, dai Professori e dai Delegati governativi.

Ognuna delle nove Scuole (Mendrisio, Lugano, Curio, Agno, Tesserete, Locarno, Cevio, Bellinzona e Pollegio) provocava l' attenzione e il giudizio del pubblico sui concorsi dell' anno, debitamente scompartiti.

Forse non tutte le Scuole si sono attenute scrupolosamente al programma, e forse questo non precisa con bastevole esattezza le condizioni di parificazione onde avere una base sicura pel confronto.

Astraendo però da questa considerazione, i disegni che formavano una ricca tappezzeria alle pareti, somministravano anche all' occhio il meno penetrante gli elementi e i termini più sostanziali della comparazione.

Ci compiaciamo colla pluralità delle Scuole, le quali assecondando gli istinti e il genio di noi ticinesi, prendono un indirizzo ognor più tecnico, vôlto cioè a que' rami, che sovvengono più direttamente e utilmente alle arti ed ai mestieri.

Codesta prima *Esposizione*, come lo dice il governativo decreto, venne fatta in via di esperimento, che è bene riuscito; e pensiamo che, come possente stimolo a suscitare, a mantenere ed accrescere tra le diverse Scuole del Cantone la più nobile ed utile gara, darà negli anni avvenire frutti ognor più copiosi.

II.

Nello stesso giorno 15, nella magna Sala del già convento di S. Francesco avevano luogo i pubblici esami di chiusura del Corso di Metodo.

Il locale corrisponde egregiamente alla sua destinazione, tranne che, avuto riguardo al numero de' discenti (110) e degli spettatori, che sempre in buon numero assistevano alle lezioni, si sarebbe desiderato di qualche maggiore ampiezza.

L'insegnamento venne affidato al signor Professore Avanzini, coadiuvato dai signori Nizzola e Bazzi; più dalla signora Galimberti pei lavori femminili e dal signor Fantini pel Canto.

Come all' aprirsi del Corso, alla sua chiusura eran presenti il Commissario di Governo, la Delegazione Municipale, l' Ispettore scolastico, i Professori del Ginnasio e molti spettabili cittadini dell' uno e dell' altro sesso.

Come lo scorso anno, le allieve metodiste stanno nella proporzione di due terzi a un terzo cogli allievi.

Da che dipende codesta scarsità ne' maschi? dal meschinissimo stipendio! Chi ha la coscienza della propria capacità vede di là della frontiera o dell'oceano la facilità di più prontamente

e fruttuosamente applicarla: da ciò lo scarso intervento de' maschi al corso di metodo: da ciò la frequente deserzione dalle scuole de' maestri i più capaci.

Il Corso di Metodo non durò che due mesi; ma avendo riguardo a codesta brevità di tempo, alla molteplicità de' rami d' insegnamento e al punto del loro sviluppo, dobbiamo felicitarci dell' eccellente risultato conseguitosene coll' egregio Corpo insegnante e coi discenti, i quali con indefesso studio e colla ottima loro condotta bene meritarono del paese.

III.

La tradizionale Festa scolastica di Locarno, che si celebra annualmente nel giorno 8 settembre, venne questa volta sospesa per consociarla a quella della Metodica.

Il Programma della Festa era dunque unico: essa ebbe principio al tocco e mezzo.

Ma sino dalle prime ore del mattino il Palazzo civico era invaso da una folla di curiosi paesani e forestieri ad ammirare i preparativi della Sala, la Esposizione Cantonale dei Concorsi di disegno, già attivata il dì precedente, e quell' immenso bazar dei disegni delle Scuole locali, dei quadri, o ricordi de' Benefattori dell' Asilo Infantile, e di tutti i lavori femminili, dalle bimbe dell' Asilo sino alle allieve di metodo. I quali lavori occupavano in giro tutte le vaste gallerie del piano nobile.

Sul Palco scenico tu vedevi, préside della festa, il sig. cons. di Stato Franchini Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione; alla sua destra il Direttore Avanzini, e in seguito le diverse serie di Maestri, Professori, Giudici d' Appello, Consiglieri, Commissario, ecc. sino alle Rappresentanze delle Società locali (Carabinieri, Mutuo Soccorso, Ginnastica, Canto, Operai, ecc.)

Presso il palco, a destra, la Banda musicale, a sinistra il maestro Fantini al Pianoforte, fiancheggiato dai Metodisti.

La solennità veniva annunziata dalle note musicali e aperta da un ben nodrito discorso del sig. avvocato B. Bianchetti, I-

spettore scolastico e Direttore del Ginnasio: l'importanza somma della istruzione ed educazione ne' rapporti della famiglia e della società ne era il tema, e venne felicemente svolto e romorosamente applaudito. Vi succedeva la distribuzione dei premi agli allievi delle diverse Scuole cantonali e comunali. — Il coro, l' *Esule*, venne cantato dai Metodisti con lodevole accordo, e venne meritamente applaudito. Ugualmente applaudita seguiva sulla gradinata del palco la solita scena, o dialogo di un manipolo di allievi dell' Asilo. — Il sig. professore Nizzola leggeva la Relazione Statistica sul testè chiuso corso di Metodo. — Susseguiva il discorso del sig. Avanzini. Questo discorso, degno di quel robusto intelletto, verrà dato alle stampe. Anticipandone il giudizio, diciamo che sotto forme venuste racchiude giusti e peregrini concetti. Fra altro egli ha con veementi parole anatemizzato il barbaro trattamento de' poveri maestri elementari, questi viventi simboli del sacrificio e dell' abnegazione, i quali dall'esercizio del loro nobile apostolato ricevono assai meno del bifolco che spinge innanzi il bue, o del villano che impugna la vanga! Fragorosi applausi coprivano le nobili parole. — Seguiva la distribuzione delle Patenti e dei Certificati ai Metodisti. — Il terzo ed ultimo discorso venne pronunziato del Delegato governativo, il quale esordì prodigando elogi all'Autorità e popolazione locarnese pel vivo e costante interessamento che dispiega pel progresso della istruzione ed educazione. La vasta e stipata sala batteva le mani anche alle parole del Preside della festa, come le batteva dopo all' Inno di chiusura della Metodica composto dello stesso Direttore Avanzini e felicemente musicato dal maestro Enrico Fantini. Il detto Inno, all' aprirsi della Festa, veniva distribuito nella sala ai numerosi invitati, e sarà ristampato.

Tutte le operazioni suddette venivano intercalate dalla Banda musicale, la quale, come in tutte le feste patriotiche, anche in questa, disimpegnò lodevolmente l' opera sua, come la disimpegnarono i Pompieri pel servizio della sala e delle gallerie.

I molti e distinti forastieri che hanno assistito a questa Solennità devono certamente avere riportato una impressione assai favorevole del nostro paese in materia di pubblica educazione.

## Un bell'esempio di Carità Cristiana.

I giornali della Svizzera interna van ripetendo a gara il seguente commovente racconto, che a buon diritto dovrebbe essere proposto a modello ed imitazione in tutte le nostre scuole.

L' 8 novembre, alle ore 2 pom., giunsero con treno celere da Basilea a Berna parecchi feriti combattenti francesi, per essere spediti in patria per Ginevra. Il presidente della Confederazione signor Dubs ricevette, pochi istanti prima dell' arrivo del treno, un dispaccio telegrafico con cui erane annunciato l' arrivo, colla preghiera di fare in modo che nella stazione, nella breve dimora, si desse loro da pranzo.

Il sig. Dubs, invece di andare in cerca di un comitato, o di persone animate da sentimenti simili a' suoi, si recò egli stesso alla stazione, salutò gli ospiti, aiutò i malati a scendere dai vagoni, li condusse nella sala, porse egli stesso loro i cibi, la bevanda ed i rinfreschi, nel che altri signori presenti ed alcuni membri del Comitato di soccorso gli porsero aiuto.

Era una scena commovente. Alcuni senza braccia, altri senza gambe o che altrimenti avevano subìto dolorosissime amputazioni, e cui la morte non consentì di accogliere nelle sue braccia, giacevano sul suolo, o sulle sedie, e con viso grato ricevevano i pietosi doni della filantropia. Quegli sventurati erano commossi per la cordiale accoglienza, ma nessuno sapeva che chi li serviva di propria mano era il presidente della Confederazione Svizzera.

Questi sono contrasti che parlano al cuore più profondamente d'ogni diplomatico discorso. Un imperatore, nella sua ambizione, li ha spinti sul campo di battaglia; un re per divozione li ha mitragliati e mutilati, ed il presidente di una repubblica li ha benevolmente e cordialmente sovvenuti!

---

## Nomine e promozioni scolastiche.

Dal Consiglio di Stato furono di recente nominati: maestra della scuola maggiore femminile in Cevio la sig.ra Emilia Simonini di Mendrisio, in rimpiazzo della demissionaria sig.ra Annetta Patocchi; direttore del ginnasio in Bellinzona, il sig. avv. Filippo Bonzanigo, in rimpiazzo del demissionario sig. Fulgenzio Bonzanigo; professore di disegno in Mendrisio, il sig. Ignazio Cremonini, in rimpiazzo del demissionario sig. architetto Fontana, ed in rimpiazzo del detto sig. Cremonini professore di disegno a Cevio il sig. Giovanni Gallachi di Breno.

## Maestri intendete i tempi.

Con questo titolo la *Guida del maestro elementare italiano* incoraggia i nostri maestri ad entrare nelle Società di mutuo soccorso fatte appositamente per loro. Togliamo da quell'articolo alcuni periodi sui quali chiamiamo l'attenzione dei pubblici e privati insegnanti:

«A torto vorremmo pretendere che altri si occupasse a vantaggio di noi, se primi ad occuparcene non siamo noi stessi. Il Governo provveda a migliorar le nostre sorti, sì: al Monte delle pensioni, ne è tempo; ma intanto cominciamo a fare da noi, non ci stancheremo mai dal ripeterlo. Tale è lo spirito dei tempi, tale la condizione delle cose presenti: in tutto ormai e da per tutto l'azione privata si sostituisce alla pubblica, l'associazione si apre nuove vie, assume novelle forme e quasi s'impone alla Società. Che debbono dunque fare i maestri? Unirsi ed aiutarsi, unirsi e fortificarsi, unirsi ad ottenere cogli sforzi comuni ciò che mai non otterrebbero abbandonati a sè o sparsi attorno a tanti piccoli centri, in piccole divisioni segregate.

»Nell'interesse vero dei maestri, interesse morale insieme ed economico, conchiuderemo ripetendo: Maestri penetratevi dello spirito dei tempi, cominciate a far quel po' che potete da voi, associatevi, scegliete quella Società che vi offre più guarentigia di stabilità e sicurezza; fate un gran corpo, e mostratevi a fatti persuasi di quella verità che mille volte avete insegnata altrui: *È ciascuno artefice della sua fortuna, chè chi s'aiuta il ciel l'aiuta.* »

---

## Esercitazioni Scolastiche

Col riaprirsi dell'anno scolastico riprendiamo i nostri esercizi didattici, che ci lusinghiamo non abbiano a riuscir infruttuosi, a giudicarne almeno dal desiderio manifestatone da parecchi maestri. Certamente non intendiamo con questi fornire un manuale per la scuola, ma solo alcuni saggi di quanto si possa e convenga fare nelle singole classi, lasciando agl'istitutori la cura di conformarvi le materie d'insegnamento. Noi però prenderemo di mira specialmente ciò che può condurre il fanciullo allo sviluppo del pensiero, all'espressione di questo colla parola più propria, e quindi all'esposizione verbale ed alla composizione scritta; che se non è la parte più difficile per chi proceda con buon metodo pratico, è però quella in cui le nostre scuole, non solo elementari, ma anche secondarie, lasciano più a desiderare. In ciò prenderemo norma particolarmente dalle lezioni pratiche di Pestalozzi, di cui diedimo lo scorso anno frequenti saggi.

## CLASSE I.ª

**Lettura e Calligrafia** — Per la sezione inferiore avverta il maestro di far procedere la cognizione delle sillabe colla scrittura della stessa, lasciandole esposte in carattere corsivo sulla tavola nera, e scrivendole come esemplare in testa alle piccole lavagne dei fanciulli. L' esperienza ha omai constatata la convenienza della lettura e scrittura contemporanea per imitazione, senza perder molto tempo nelle aste e negli altri elementi delle lettere. Lo stesso si faccia per la numerazione e la scrittura delle cifre, nella quale i ma stri troveranno un eccellente mezzo di tener occupati costantemente anche i più piccoli allievi.

**Esercizi di pensiero e di lingua.** — Con quale parte del corpo noi vediamo?.... Con quale sentiamo le altrui parole?... Con quale odoriamo?.... tocchiamo?.... gustiamo? ...

Quanti sensi esterni ha l' uomo?.... Quali sono?.. Che cosa è la vista.. l'udito.. l'odorato... il gusto... il tatto? — Chi è che dicesi cieco?... Chi dicesi guercio? (Colui che ha un occhio offeso) Che cosa sono gli occhiali? — Qual cura dobbiamo avere degli occhi? — Chi è che dicesi sordo? — Come dobbiamo tenere le orecchie?.. (E avanti di questo passo, senza stancarsi di ripetere e di tornar da capo invertendo le domande, onde i fanciulli si avvezzino a ritenere le parole e le rispettive definizioni. E ciò sempre in buona lingua italiana, escludendo dalla scuola il dialetto).

**Calcolo mentale.** — Numerazione. dell'unità. — Questo è un tavolino cotesto è un banco, quello è un finestrone. Questi è un fanciullo, cotesto è un suo amico, quegli un suo condiscepolo.

*NB.* I fanciulli si fanno anch' essi ad indicare una cosa sola fra altre pur esistenti nella scuola.

**Domande.** — Quali cose abbiamo noi una sola volta sulla faccia? Chi sa nominare alcuna cosa che esista qua in iscuola una sola volta? Una cosa sola si chiama unità. Nominate un' unità. Perchè la dite un' unità? Che è adunque l' unità?

Formazione del numero 10 sul pallottoliere o sulla lavagna con linee; e problemi relativi: per es. Luigi ha 5 pecore, 3 vacche e 2 vitelli. Quante bestie ha nella stalla? — Ora scrivete i numeri in cifre e risolvete il problema in istretto.

## CLASSE II.ª

*Dettatura* dei seguenti versi, osservazioni ortografiche, e spiegazioni delle parole segnate.

*Il Capro e la Capretta.*

Disse il capro alla capretta:
« Rampicchiam su quella *vetta;*
Su quel *culmine* chi sa
Che bell' erba ci sarà! »
Gli rispose la sorella:
« Questa *al basso* è buona e bella;
Ben pasciuti, allora poi
Rampicchiam finchè tu vuoi ».

Dobbiam noi lasciare il *certo*
Per la gola dell' *incerto?*

Con varie domande si conducano i fanciulli alla divisione di queste strofe nelle singole proposizioni, ed a rilevarne la morale applicandola alle pericolose abitudini dei fanciulli.

Esercizi grammaticali: 1.° — *Volgere al plurale i seguenti nomi di numero singolare:*

Monarca — Patriarca — Duca — Tetrarca — Arciduca — Eresiarca.

2.° — *Dalle seguenti parole esprimenti azioni o maniera d'esistere, trovare il nome corrispondente:*

Da potere? (potenza). — Sollevare? (sollievo). — Ferire? (ferita). — Prendere? (presa). — Sentire? (sentimento). — Conoscere? (conoscenza). — Amare? (amore).

3.° — *Volgere alla forma passiva i seguenti verbi di forma attiva:*

I Persiani punivano l' ingratitudine. — Cristoforo Colombo scoperse l' America. — Alessandro vinse Dario. — Il cane custodisce il gregge. — Il buon scuolaro studia la lezione.

4.° — *Ridurre in prosa i versi sopra dettati e farne un' analisi ragionata.*

Composizione — Argomento. — Filippino si rimaneva spesso d'andare alla scuola.

Istradamento. — Filippino *figlio di chi?* di un tessitore, si rimaneva spesso d' andare alla scuola *perchè*, non per isvogliatezza chè anzi era desideroso d' imparare, ma i suoi genitori gli comandavano or d' annaspare (far matasse), or dipanare (far gomitoli), e quando di starsi alla cura (luogo dove s' imbianca la tela). *Intanto che avveniva alla scuola?* Intanto nella scuola si proseguivano le lezioni. E Filippino quando vi ritornava si accorgeva *di che?* di non poter tener piede ai compagni. *Infine si vide egli obbligato a che cosa?* Infine si avvide che non avrebbe che sprecato il tempo, e con sommo suo rincrescimento cessò d' andarvi del tutto; e rimase ignorante e disprezzato.

Racconto per imitazione.

*Un bell' esempio di carità cristiana.*

Si legga e si spieghi l' articoletto stampato a pag. 364 di questo giornale, in cui è narrato l' atto di umanità usato dal Presidente della Confederazione Svizzera ai poveri feriti francesi, e si faccia dagli allievi riprodurre con proprie parole, prima a voce e poi in iscritto, accompagnandolo di opportune spiegazioni ed osservazioni specialmente sulla chiusa di quell' articolo.

Aritmetica. — Il maestro eserciti particolarmente i suoi allievi nelle conversioni delle misure e pesi federali, nei decimali metrici, che vanno ad esser introdotti col nuovo anno, e gli addestri nelle relative operazioni.

*Problema.*

Tre Soci hanno comperato in Piemonte dell'uva ai prezzi seguenti cioè: Miriagrammi 360 a cent. 25 al chilog., Mir. 179 a cent. 30, e chi-

lograni 495, 75 a 20. Pagarono per dazio e porto in ragione di fr. 3, 50 al quintale metrico. Ne ricavarono 50 some federali di vino netto. Si domanda a qual prezzo dovranno vendere quel vino al boccale federale per guadagnare 5 franchi per ogni brenta federale.

---

## Bibliografia.

### Le Prime Letture.

*Periodico Educativo del prof. L. Sailer.* (1)

Questo periodico, dice il chiarissimo suo direttore, fu istituito coll' intento principale di accordare fra loro quanto meglio si potesse l' opera della scuola e quella della famiglia. Non è dunque solamente un libro di amena lettura per i fanciulli; ma deve ancora servire agl' insegnanti elementari di repertorio sempre nuovo di cognizioni positive, di racconti morali, di temi d' ogni fatta per gli esercizi di nomenclatura, di conversazione, di composizione e di memoria.

E che questo intento sia stato raggiunto può vedere ciascuno, il quale percorra con occhio attento le eleganti pagine dei numeri finora venuti in luce. Ma a meglio persuadercene vaglia il favorevole giudizio portato dalla *Gazzetta Milanese* in cui notiamo specialmente le seguenti frasi:

«Non sapremmo trovare un repertorio di sentimenti, di narrazioni, di fatti, fra cui scegliere a nostro criterio materia di colloqui, lezioni o temi d' esercizj di lingua parlata e scritta che più delle *Prime Letture* si raccomandi ai genitori, e per le cose di cui tratta, per la forma pianissima e per la piccola mole. Il nuovo periodico educativo è anche adorno di belle incisioni che, oggetto di viva curiosità per i ragazzini, gli invogliano a leggere e ad istruirsi con ogni sorta di domande».

Noi lo raccomandiamo pertanto ai maestri elementari ed ai padri di famiglia, che vi troveranno una guida ed un aiuto nell'istruzione ed educazione dei fanciulli a loro dalla providenza o dalla società affidati.

(1) Edito dalla tipografia di Giacomo Agnelli, Milano due fascicoli di 16 pag. al mese. Prezzo annuo fr. 5.

---

### Letture Agricole

*ricavate da quelle di Federico Tschudi*
*opera premiata dalla Società Svizzera d' Agricoltura.*

Di questo libro, la cui edizione fu meritamente incoraggiata dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, e che raccomandiamo ai maestri elementari maggiori e minori, ed a tutti i coltivatori, terremo discorso in un prossimo numero. È un bel volume di pag. 350 con figure, edito dalla tipografia Colombi, ove trovasi vendibile al prezzo di fr. 2.

---

CORREZIONI.

Nel precedente numero a pag. 333 linea 11 leggasi *od un Istituto* invece di *ed.* A pag. 337 linea 7 leggasi *scomparirebbe* invece di *comparirebbe.*

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.